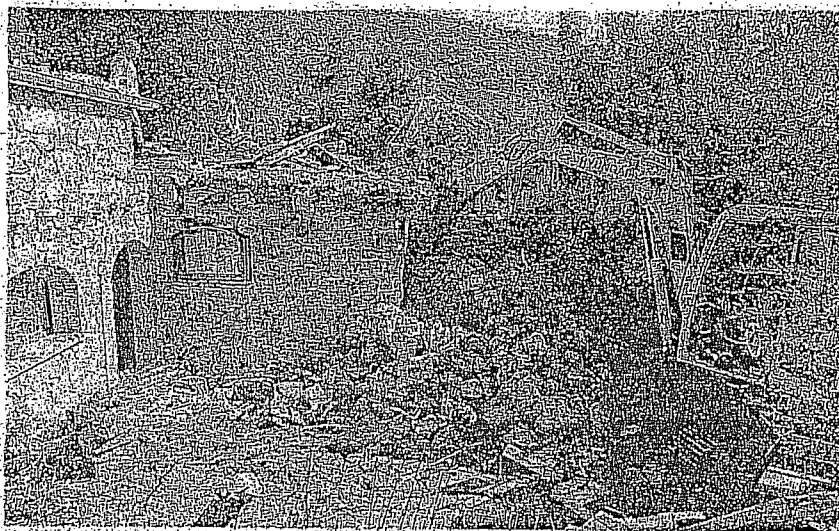


Grande Firenze



Cinque villette
È cominciato l'abbattimento dell'insediamento abusivo scoperto nel 2004 nel folto del bosco (foto Celesti/Sestini)

Nel residence arrivano le ruspe

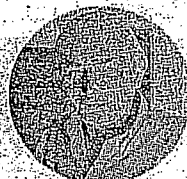
Il sindaco di Fiesole: «Tutto abusivo, gran giorno per Ontignano»

FIESOLE — Le sette villette abusive di Ontignano hanno cominciato a cadere. Ieri mattina è iniziata la demolizione del complesso abusivo scoperto nel 2004 nelle campagne di Fiesole. Si tratta di due edifici per 300 mq complessivi, in cui avrebbero dovuto sorgere una reception e sei alloggi destinati ad agriturismo. Entro quindici giorni, le ruspe, controllate dal curatore fallimentare Lorenzo Gambi, termineranno il lavoro e tutte le macerie saranno rimosse, riportando il terreno all'uso agricolo originario.

Il caso di Ontignano fece scalpore, durante la campagna elettorale per le amministrative del 2004, perché l'abuso venne scoperto quando ormai gli edifici erano già costruiti: mancavano solo gli allacciamenti e i turisti avrebbero iniziato ad arrivare. Le villette non erano rappresentavano un mostro ecologico, anzi, grazie, piccole e invisibili dalla strada, furono scoperte dalla polizia municipale solo grazie alla segnalazione di un cittadino. Ma l'abuso, in una delle valli più belle della campagna fiesolana, rimasta identica da più di due secoli, senza dubbio c'era; lo ha sentenziato la magistratura e non lo nega neppure il vecchio proprietario: «Contesto l'abbattimento perché ho costruito questo complesso nel 2002 — dice Gianni Calabresi — e quindi doveva rientrare nel

condono edilizio».

L'uomo, che non ha più il possesso del terreno incriminato, ora in mano all'esecutore fallimentare, rincara la dose e attacca: «Ho indicato alla magistratura 750 casi di abusi edilizi su Fiesole, ma a pagare sono solo io». A rispondergli è il comandante della polizia municipale, Paolo Cappellini: «Le segnalazioni di Calabresi riguardavano per gran parte vecchissime baracche, quasi tutte prescritte — spiega —



Gianni Calabresi, l'ex proprietario delle villette (300 metri quadrati abusivi), poi passate al curatore fallimentare

per gli altri casi abbiamo affidato i fascicoli agli uffici competenti. Noi facciamo il nostro lavoro, l'anno scorso abbiamo fatto abbattere un frantoio abusivo. Ma nulla è paragonabile a un complesso come questo».

L'assessore all'urbanistica Marcello Cocchi conferma la correttezza degli accertamenti fatti dai giudici: «Le case furono terminate dopo il marzo del 2003, e quindi non rientravano nel condono — dice —

E anche nel caso contrario, sarebbe valsa la legge regionale 41/2004 voluta da Martini per contrastare gli abusivissimi edilizi». Da parte loro, il Pdl e la lista civica Fiesole Tua chiedono la conservazione dei villini per destinarli a «scopi sociali», come nei casi dei beni sequestrati alla mafia. Ma Cocchi ribatte che «la legge non consentiva questi margini di manovra e, oltretutto, di fronte a un caso così sfacciato di abusivismo le istituzioni devono dare l'esempio».

«Si chiudono sei anni di una lunga vicenda giudiziaria — dice il sindaco Fabio Incatasciato, che proprio a Ontignano, il primo maggio del 2004, organizzò un comizio elettorale contro gli scandali edilizi — il Comune si è costituito parte civile e ha fatto di tutto per dimostrare che questo era un abuso. Oggi è un giorno di grande soddisfazione».

A.P.

Giulio Gori

Sesto

Ex Osmatex, lo sciopero della fame dei rom



Ex ospedale
Sono ormai una quarantina gli occupanti del Luzzi di Pratolino

SESTO — I rom tornano a farsi sentire. I 185 alloggiati in un'area di Quaracchi da oggi a sabato faranno uno sciopero della fame «per sostenere la propria inclusione sociale» attraverso un progetto «che preveda scuola, casa, lavoro per tutti» e per uscire dalla «davala di Quaracchi sommontata da strutture decrepite in amianto in stato di deterioramento». Sono quelli che il 16 gennaio vennero sgomberati dalla ex Osmatex dal Comune di Sesto: oggi chiedono al sindaco Gianassi di adoperarsi per approvare il progetto per la loro integrazione. E ieri mattina, Gianassi ha fatto un blitz all'ex ospedale Luzzi ancora occupato abusivamente da una quarantina di ruini e marocchini tra discariche a cielo aperto, ratti,

zanzare e scarafaggi. Il sindaco di Sesto si è recato nell'ex struttura sanitaria di Pratolino insieme a vigili, agenti e carabinieri «per verificare il rispetto degli accordi presi con Regione e prefettura dopo lo sgombero dei mesi scorsi», constatando l'invivibilità del luogo. Nei prossimi giorni, Gianassi chiederà al governatore Rossi di «proseguire quel percorso avviato nel 2006 per restituire il Luzzi ai legittimi proprietari (Asl 10) in tempi brevissimi». Fino a qualche tempo fa nella struttura c'erano 400 irregolari. Per i quaranta rimasti, Gianassi chiede «di mettere a disposizione i fondi stanziati dall'amministrazione Martini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA